

MARINA DI VERBELLA SRL
con sede legale in SESTO CALENDE (VA)
VIA DELLE FERRIERE N° 15
verbella@pec.verbella.it

Verbania, 7 maggio 2024

Spettabile:
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

e. p. c.
Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC va@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e
Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia di Verbano-Cusio-Ossola
protocollo@cert.provincia.verbania.it

Al Comune di Verbania
istituzionale.verbania@legalmail.it

All'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it
Ad ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

Al Commissariato Italiano per la Pesca
commissariatopesca@pec.it

OGGETTO: [ID_VIP: 9982] Comune di Verbania (provincia Verbano-Cusio-Ossola). *Nuovo porto turistico di Pallanza.*

Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Marina di Verbella Srl

**Nota tecnica al Parere trasmesso dal Commissario italiano per la
convenzione italo-svizzera sulla pesca di cui alla nota prot. MASE.REGISTRO
UFFICIALE.ENTRATA.0075107 DEL 22 aprile 2024.**

Premessa

Sottoponiamo all'attenzione di codesta Commissione alcune considerazioni relative all'ultimo Parere del **Commissario italiano per la convenzione italo-svizzera sulla pesca di cui alla nota prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0075107 del 22 aprile 2024**, pervenuto ben oltre i termini di consultazione.

Si evidenzia anzitutto che le Note tecniche già trasmesse con nota prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA. 0060399. 28.03.2024, hanno partitamente affrontato tutte le Osservazioni pubblicate sul sito del MASE (<https://va.mite.gov.it>), suddividendole per argomenti; tuttavia con la presente Nota tecnica e Allegati, **si vogliono ulteriormente approfondire e chiarire i dubbi formulati nel Parere sopra richiamato, ancorchè esso sia stato rilasciato oltre i termini e non sia chiara la sua valenza procedimentale.**

- I) Per quanto riguarda gli aspetti giuridico-amministrativi, circa i compiti del Commissario e la non-vincolatività del Parere, si rimanda al parere *pro veritate* dell'Avv. Dante Miraglia (Allegato 01).
- II) Per quanto riguarda il Piano di gestione del demanio lacuale, il Proponente, previo confronto con il Comune di Verbania, ha sviluppato il progetto e ha attivato l'*iter* di verifica della sua compatibilità ambientale presso le Autorità competenti e, qualora l'esito delle istruttorie avviate fosse positivo, avrà cura di perfezionare e acquisire tutti gli atti dovuti per la realizzazione dell'opera: Concessione demaniale migliorativa, modifiche al PGT e al Piano di gestione del demanio lacuale, nulla osta, etc.. Qualora l'esito fosse negativo a nulla sarebbe servito avviare modifiche alla pianificazione e acquisire pareri preventivi ai fini dell'acquisizione della compatibilità ambientale dell'opera.
- III) Per quanto riguarda la struttura del porto, si allega la relazione del progettista (Allegato 02), l'Ing. Francesco Prinzivalli, con tutte le specifiche tecniche dell'intervento e delle sue modalità costruttive, segnalando che il Proponente ha realizzato un ulteriore sforzo inteso a minimizzare ulteriormente gli impatti dell'intervento;
- IV) Per quanto riguarda le problematiche del SIN di Pieve Vergonte, sono stati pubblicati la relazione e gli esiti dell'analisi dei sedimenti, concordata con ARPA e con il MASE, attestanti l'assenza di sostanze pericolose all'interno dell'area d'intervento.
- V) Per quanto riguarda lo stato dei fondali e la biodiversità lacustre, si rimanda alla relazione tecnica del Dott. Gioacchino Minafò (Allegato_03) e **si propone come ulteriore azione di miglioramento ambientale dell'area nella quale insiste il progetto, la rimozione dei materiali inerti attualmente presenti sul fondale.**

- VI) Per quanto riguarda **le dimensioni del progetto**, già ampiamente illustrate nei documenti pubblicati, si fa rilevare che il numero di 150 posti barca ipotizzati dal progetto non sarebbero altro che la sostituzione dei 160 posti dell'Ex approdo Palatucci, danneggiato dagli eventi atmosferici del 2013 e che il progetto presentato quale rifacimento di questo ne prevedeva (ben) 258, con l'occupazione di uno specchio acqueo di 29.572 mq.

In termini più generali e rispetto al tema dell'interesse pubblico coinvolto, lungo la sponda piemontese del lago Maggiore non sono presenti servizi portuali adeguati alla domanda e, come più volte evidenziato, nel nostro caso vi è già la presenza di infrastrutture d'ormeggio puntuali e campi boe lungo la riva, a detrimento del paesaggio e dei servizi.

La realizzazione del progetto consente il riordino generale che valorizza e riqualifica la riva, completamente antropizzata e caratterizzata da una sponda in cemento, determinando un positivo impulso turistico ed economico sul territorio.

Solo per completezza si segnala che nella porzione svizzera del lago Maggiore le strutture portuali sono di gran lunga più numerose e più grandi di quelle sulle sponde italiane, citiamo le più importanti a titolo di esempio: Brissago con 211 posti barca, **Ascona con 294 posti barca e 37.000 mq di specchio acqueo occupato**, Minusio con 185 posti barca, **Locarno con 400 posti barca e 32.400 mq di specchio acqueo occupato**, Gambarogno con 280 posti barca. L'Italia è una meta turistica storicamente molto apprezzata da svizzeri e tedeschi anche per quanto riguarda il turismo nautico la cui domanda di ormeggio non trova sufficiente risposta offerta dal nostro Paese. L'infrastruttura recupera una parte di questa domanda, investendo importanti risorse sul territorio con un buon ritorno in termini di occupazione e di indotto turistico.

Per quanto riguarda **il traffico nautico**, rimandando a quanto già evidenziato, si segnala che non può essere la presenza di un nuovo porto la causa diretta di un incremento del traffico nautico e che attualmente i mezzi da diporto vengono attraccati a infrastrutture d'ormeggio puntuali e campi boe lungo la riva. **Il progetto in realtà sostituisce queste strutture e consente un rifugio sicuro e organizzato per le imbarcazioni già presenti.**

Per quanto riguarda **le dimensioni dei natanti** si riporta la tabella riepilogativa dei posti barca, dalla quale si evince che le dimensioni della maggior parte di essi sono contenute tra gli 8,5 e i 13 metri di lunghezza, **solo 6 sono comprese tra i 20 e i 23 metri.**

DIMENSIONE IMBARCAZIONE (m)	DIMENSIONE POSTO BARCA COMPRESO PARABORDO (m)	LARGHEZZA POSTO BARCA CON FINGER DA 1 m (m)	NUMERO
8,50 x 2,60	8,50 x 2,95 (F2 22cm)	3,45	46
11,00 x 3,60	11,00 x 4,05 (F4 30cm)	4,55	41
13,00 x 4,10	13,00 x 4,55 (F4 30cm)	5,05	31
16,00 x 4,50	16,00 x 4,95 (F4 30cm)	5,45	26
20,00 x 5,00	20,00 x 5,70 (F5 70cm)	----	4
23,00 x 5,70	23,00 x 6,40 (F5 70cm)	----	2
		TOTALE	150

Per quanto riguarda **i parcheggi** si sottolinea che in Via Crocetta è prevista la realizzazione di una struttura multipiano per 295 posti auto che non può essere considerata *"una parziale sostituzione di due aree a parcheggio già esistenti"*.

Sussistono quindi le condizioni per il rilascio del provvedimento richiesto, vista la complessità della documentazione fornita anche a seguito dell'ottimo approfondimento tecnico svolto da CT VIA che offrono ampia garanzia sull'assenza di impatti significativi.

Il Legale rappresentante della Società Marina di Verbella S.r.l.

VERGANI ENRICO

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

AVV. DANTE MIRAGLIA
Via XX Settembre n. 7
21018 Sesto Calende
Tel/Fax 0331.920150
Cell. 333.3679631
dante.miraglia@gmail.com
miraglia.studiolegale@arubapec.it

Spett.le

Marina di Verbella Srl

Via delle Ferriere 15

21018 Sesto Calende

OGGETTO: parere pro-veritate in merito al fondamento e all'efficacia giuridici del "parere" alla Via relativa al progetto Porto di Pallanza presentata dal dott. Marco Zacchera, in qualità di Commissario Italiano per la Convenzione italo svizzera per la pesca (CISPP), in data 22 aprile 2024.

Introduzione e oggetto del parere

Scrivo per mandato ricevuto da Marina di Verbella Srl, soggetto proponente il progetto di costruzione del nuovo porto di Pallanza, oggetto presso la competente commissione tecnica del Mase di un procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 19 e seguenti del dlgs 152/2006.

In data 18 aprile 2024 la commissione tecnica ha chiesto al commissariato italiano per la convenzione italo-svizzera per la pesca - di seguito commissariato- di esprimere parere sul progetto di cui sopra. Il commissariato l'ha espresso in data 22.04.2024, riproducendo nella sostanza il contenuto di osservazioni peraltro tardive già presentate nelle precedenti fasi della procedura di Via.

Occorre qui verificare se il commissariato possa partecipare al procedimento di Via tramite un "parere", e, nell'affermativa, l'efficacia giuridica dello stesso.

I criteri corretti per tale verifica sono da ricercare nelle parole della convenzione italo-svizzera che ha istituito il commissariato, approvata con legge 530 del 1988.

Gli articoli della convenzione italo-svizzera approvata con legge 530 del 1988 rilevanti per il presente parere pro-veritate

AVV. DANTE MIRAGLIA
Via XX Settembre n. 7
21018 Sesto Calende
Tel/Fax 0331.920150
Cell. 333.3679631
dante.miraglia@gmail.com
miraglia.studiolegale@arubapec.it

I fini della convenzione sono dichiarati nel suo preambolo nei termini seguenti:

*“Il Governo Italiano ed
il Consiglio Federale Svizzero*

al fine di assicurare la gestione ottimale del patrimonio ittico delle acque italo-svizzere onde:

- favorire lo sviluppo delle categorie che direttamente ed indirettamente operano nel settore della pesca professionale;*
- consentire un equilibrato sviluppo delle attività di pesca sportiva intesa come espressione del tempo libero;*
- contribuire alla difesa ed al miglioramento dell'ambiente acquatico,*
- stipulano la seguente Convenzione: ... omissis....*

Per raggiungere i fini sopra descritti l'art. 2 della convenzione attribuisce ai commissari i seguenti poteri:

“4 - Ai Commissari per la pesca sono conferiti i seguenti compiti:

- a) svolgere, nell'ambito del campo di applicazione della Convenzione, attività consultiva nelle questioni importanti per la pesca e proporre alle Autorità competenti dei due Stati l'emanazione di opportuni provvedimenti;*
- b) scambiarsi informazioni, in particolare sulle disposizioni emesse dai singoli Stati;*
- c) curare che la Convenzione per la pesca e le prescrizioni emanate in virtù di essa vengano applicate in modo uniforme e sottoporre alle Autorità competenti dei due Stati appropriate raccomandazioni;*
- d) nominare gli esperti chiamati a far parte delle rispettive Sottocommissioni.”*

Ai fini della verifica del fondamento e dell'efficacia del parere del commissariato del 22 aprile le parole della convenzione che potrebbero essere rilevanti sono:

- a. contribuire alla difesa ed al miglioramento dell'ambiente acquatico.*

Il contribuire indica un'attività servente rispetto ad una funzione, un munus pubblico, in via principale esercitata da altri enti. Nel testo della convenzione non sono però indicate le modalità attraverso cui il commissario deve dare il suo contributo. La mancata indicazione di tali modalità indica che tale attività non è formalizzata in una attività tipica del diritto amministrativo, ma piuttosto si esprime in segnalazioni di problematiche e proposte di provvedimento prive di efficacia giuridica, nel senso che esse non producono alcun obbligo di prenderle in considerazione in capo all'autorità a cui sono dirette e che esercita le funzioni ambientali principaliter.

- b. svolgere attività consultiva nelle questioni importanti per la pesca e proporre alle Autorità competenti dei due Stati l'emanazione di opportuni provvedimenti;*

La disposizione riguarda attività “consultiva per questioni importanti per la pesca”; suppone che vi sia un'altra autorità a cui l'attività consultiva è rivolta e a cui possono essere indirizzate anche autonomamente proposte; sottintende che essa debba riguardare “questioni importanti” che richiedono atti di carattere generale. È da escludere che, in questa formulazione generale, priva di

AVV. DANTE MIRAGLIA
Via XX Settembre n. 7
21018 Sesto Calende
Tel/Fax 0331.920150
Cell. 333.3679631
dante.miraglia@gmail.com
miraglia.studiolegale@arubapec.it

fattispecie concrete, tale attività consultiva sia obbligatoria o obbligatoria e vincolante. Piuttosto è da classificare come attività di consulenza facoltativa.

Scorrendo tutti gli articoli della convenzione si individua un'unica disposizione che attribuisce al commissariato una attività consultiva vincolante al verificarsi di una fattispecie concreta. È l'art. 14 che ha come rubrica *interventi vietati o da sottoporre ad autorizzazione*. Esso al comma 2 stabilisce che:

2 - Le operazioni di pulizia e di sistemazione dei litorali che prevedono estirpazione di piante acquatiche e palustri e movimenti di terra, oltre alle autorizzazioni prescritte dalle vigenti norme di legge, devono essere sottoposte al parere obbligatorio e vincolante del Commissario.

Secondo tale disposizione la competenza del commissario si radica in presenza di operazioni di pulizia e sistemazione dei litorali che comportino **congiuntamente** estirpazioni di piante acquatiche e palustri e movimenti di terra. La competenza non si esercita solo con provvedimenti di divieto. Infatti, sulla base della rubrica dell'art.14, è sempre possibile, valutate le circostanze, una autorizzazione che stabilisca le condizioni a cui tali operazioni possono essere eseguite.

Soltanto il successivo comma 3 del detto art. 14 dispone un divieto assoluto, peraltro non superabile neanche da un parere favorevole del commissario:

3 - Sono vietate tutte le operazioni che comportino l'eliminazione della associazione vegetale comunemente denominata "canneto".

Dall'analisi delle disposizioni della convenzione emerge che l'attività consultiva del commissario è deformalizzata e, in ogni caso, facoltativa, perché non vi sono disposizioni di legge o di regolamento che prevedono fattispecie procedurali nelle quali sia prevista l'acquisizione di un parere del commissario medesimo. Fa eccezione il solo comma 2 dell'art. 14, che, come sopra illustrato, si occupa di una fattispecie particolare, che non ricorre nel progetto di porto presentato e che, perciò, è irrilevante.

L'analisi di cui sopra, condotta sulla base delle disposizioni in vigore, esclude che il commissario possa emettere pareri obbligatori e vincolanti. Nè, infine, in assenza di norme giuridiche, è possibile ipotizzare che possa emettere pareri facoltativi ma vincolanti.

Il contenuto del parere espresso dal commissario non ha efficacia giuridica.

Il parere espresso dal commissario il 22 aprile 2024, dal punto di vista del contenuto, si compone di due parti distinte, una parte tecnica ed una parte in cui si occupa di interessi pubblici di carattere generale.

Per quanto riguarda la parte tecnica, che tratta degli aspetti più vicini alle competenze del commissario, non può non meravigliare che essa si compone di opinioni non sostenute da alcuno studio scientifico o comunque perizia di un tecnico esperto, che possano confutare sia le risultanze dello studio di impatto ambientale sottoscritto da professionisti competenti, sia il parere degli enti che hanno partecipato al procedimento di Via. Non solo. Lo studio di impatto ambientale contiene la

AVV. DANTE MIRAGLIA
Via XX Settembre n. 7
21018 Sesto Calende
Tel/Fax 0331.920150
Cell. 333.3679631
dante.miraglia@gmail.com
miraglia.studiolegale@arubapec.it

descrizione tecnica di altri porti sul Lago Maggiore costruiti con le stesse tecniche di quello progettato e su cui non risulta che il commissario sia intervenuto per segnalare criticità.

Inoltre, il commissario si è astenuto dal valutare con spirito costruttivo il progetto a lui sottoposto. Avrebbe ben potuto suggerire l'adozione di misure idonee a superare le "criticità" rilevate, ammesso che lo siano. Così quando ha affermato che il Porto accoglierebbe imbarcazioni estere, principalmente svizzere, e che tali imbarcazioni porterebbero specie animali o vegetali alloctone, avrebbe potuto suggerire di inserire l'obbligo di disinfestazione degli scafi, invece di limitarsi a constatare che essa sarebbe auspicabile, ancorché, ad oggi, non ancora obbligatoria. Noto, a margine, che la Svizzera è considerato dal commissario paese estero. Ma i suoi battelli, già adesso all'ormeggio sugli altri porti del Lago Maggiore, non potrebbero portare, una volta ormeggiati nel nuovo porto, specie alloctone infestanti in misura maggiore di quanto già non fanno. Così ancora il commissario, constatata e contestata ai redattori dello studio la confusione tra fascina e legnaia e l'insufficienza del loro numero ben poteva suggerire di incrementarlo.

Per quanto riguarda la parte che tratta di interessi generali, il commissariato si comporta come ente che rappresenta gli interessi generali del territorio. Questa rappresentanza spetta principalmente agli enti territoriali. Il commissario se l'è arbitrariamente autoattribuita quando ha espresso parere nelle materie indicate sotto i numeri da 1 a 5 del suo parere, che fuoriescono da quelle previste nella convenzione Italo- Svizzera, e non possono essere oggetto di un suo parere con efficacia giuridica, che, cioè, obblighi la commissione tecnica a prenderle in considerazione.

Conclusioni

Dal punto di vista del contenuto, il parere del 22.04.2024 è del tutto illegittimo nella parte in cui si fa carico di interessi generali che la legge non attribuisce al commissariato. Riguardo alla parte contenente osservazioni tecniche e critiche si rappresenta che essa riproduce il contenuto di un'osservazione al progetto presentata a suo tempo dal commissariato. Ad essa il proponente, attraverso i propri tecnici, aveva già controdedotto e a tali controdeduzioni si rinvia. Qui, però, si vuole sottolineare che le criticità lamentate possono comunque essere superate attraverso l'adozione di misure ad hoc senza mettere in discussione l'approvazione della Via.

Dal punto di vista procedimentale, quello del commissario del 22 aprile 2024 è un parere facoltativo non vincolante per la commissione tecnica, che, pertanto, è libera di disattenderlo, non producendo in capo ad essa alcun obbligo ulteriore, oltre a quello di leggerlo.

Sesto Calende, 5 maggio 2024

Avv. Dante Miraglia

Premessa

Alla luce del parere del Commissario italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca, lo scrivente Ing. Francesco Prinzivalli, in qualità di progettista delle parti idrauliche incaricato dal Proponente Marina di Verbella, espone quanto segue per la parte di propria competenza:

1. *"...l'occupazione dell'area che non si limiterebbe comunque a quella portuale (peraltro di oltre 22.000 metri quadri) ma – da un più approfondito esame del progetto – a quella più ampia risultante dal perimetro dove sarebbe necessario affondare e posizionare i "corpi morti" per trattenere ed ancorare le strutture galleggianti..."*. L'occupazione del sistema di ancoraggio sul fondale è chiaramente illustrato nella tavola di progetto "Pallanza_PI_0107_o Ancoraggio Planimetria" che credo non sia stata affatto oggetto di approfondito esame da parte del Commissario. Invero, è prevista la posa sul fondale di: 36 corpi morti da 10 tonnellate della dimensione in pianta di 2,00x2,00 metri, 120 corpi morti da 7 tonnellate della dimensione in pianta di 1,70x1,70 metri, 10 pali telescopici con un diametro della camicia esterna di 0,6 metri. Tenendo conto dei valori sopra indicati l'occupazione complessiva sul fondale degli ancoraggi è pari a 493,62 metri quadri con un'estensione esterna del perimetro di circa 50 metri.
2. *"...altro aspetto che è stato fin qui poco sottolineato – dovrebbe comunque tenere conto dell'ampia oscillazione di livello del Lago Maggiore tra le punte di magra e di piena raggiunge addirittura i 7 metri. Il sistema di ancoraggio dovrebbe garantire inoltre la stabilità del porto in un'area soggetta a forti venti come il "Mergozzo" da Ovest e – in caso di maltempo da sud – il "Marengo".* Il Commissario in relazione al regime dei venti si limita a citare genericamente i forti venti del Lago Maggiore, dimostrando una conoscenza superficiale e non tecnica, peraltro trascurando del tutto i contenuti dell'elaborato di progetto "Pallanza_PI_0113_o_Studio Meteomarino". Lo studio meteo marino è stato eseguito da Leopoldo Franco, Professore ordinario di "Ingegneria Costiera" della Università di Roma Tre. Si riporta di seguito un estratto dei paragrafi introduttivi dello studio: *"...La presente relazione descrive i risultati dello studio meteomarino relativo alla località di Pallanza (Verbania) sul Lago Maggiore, utile per il progetto di un nuovo porto turistico in corso di esecuzione dallo Studio ing.Francesco Prinzivalli. Lo studio è stato eseguito dal prof.Leopoldo Franco in collaborazione con l'ing.Francesco Ragosta per conto della Modimar srl. L'obiettivo del presente studio è definire le forzanti meteomarine in termini di vento e moto ondoso. Lo studio in particolare ha riguardato i*

seguenti aspetti: inquadramento geografico del paraggio e determinazione dell'area di generazione efficace per il moto ondoso; analisi dei venti in termini di direzione e intensità; definizione delle caratteristiche del moto ondoso in prossimità del sito in esame; valutazione, su base statistica, dei valori estremi di moto ondoso e di velocità del vento per definire le caratteristiche degli stati di mare associati a determinati tempo di ritorno. Per la definizione delle condizioni di moto ondoso al largo della frazione di Pallanza sono stati presi in esame 25 anni di registrazioni anemometriche direzionali (da novembre 1996 a settembre 2022) effettuate dalla stazione anemometrica situata nel Porticciolo di Pallanza nel punto di coordinate 45.9203 °N - 8.5536 °E, con cadenza oraria, gestita dall'ARPA del Piemonte. o della serie anemometrica di Pallanza – 1996/2022 Tali registrazioni sono state successivamente impiegate come dato di ingresso per un modello hindcasting di tipo S.M.B. (Sverdrup, Munk e Bretsheneider, 1947), denominato ALTAIR, sviluppato dalla MODIMAR e applicato per la ricostruzione di stati di mare in funzione di serie storiche di registrazioni anemometriche...". Il Commissario alla Pesca non conosce il corretto regime dei livelli del Lago Maggiore e si limita, genericamente, ad affermare che l'oscillazione raggiunge addirittura i 7 metri. Nell'elaborato di progetto "Pallanza_PI_0114_o_Relazione Idrologica Idraulica" si è invece fatto riferimento ai dati ufficiali di livello. Si riporta di seguito un estratto del testo della relazione idrologica idraulica: "....Con riferimento ai valori registrati, forniti dall'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza (Consiglio Nazionale delle Ricerche), risulta un valore medio dei livelli minimi del lago pari a 192,52 m. s.m., ed un valore massimo delle medie dei livelli massimi pari a 194,97 m s.l.m.m.. Nel periodo di osservazione sopra indicato è stato altresì registrato il minimo assoluto pari a 192.38 m s.m. nel marzo 1965 ed il massimo assoluto pari a 197.94 m s.m. verificati, nell'ottobre del 2000 in concomitanza di precipitazioni di notevole intensità ed a carattere alluvionale...".

Riguardo infine gli ancoraggi, sono stati correttamente dimensionati tenendo conto degli sforzi indotti dal vento e dal moto ondoso e della escursione di livello del lago come indicato nell'elaborato "Pallanza_PI_0115_o_Relazione di Calcolo Ancoraggi" a cui si rimanda.

3. *"...la posa dei corpi morti (pur dichiarati in cemento ecologico), dei pali di trattenimento ed ancoraggio ecc. comporterebbe non solo la distruzione dell'abitat esistente ma, una pericolosa movimentazione del fondale...Si pensi appunto ai lavori di perforazione del fondo, posa dei corpi morti, movimentazione dei sedimenti ". Non è prevista alcuna movimentazione o perforazione del*

fondale in quanto i corpi morti saranno semplicemente appoggiati e l'infissione dei pali non comporta alcuna movimentazione dei sedimenti. Per maggiore precauzione è comunque previsto che, nel corso dell'infissione dei pali, siano predisposte delle panne galleggianti per evitare l'intorbidimento delle acque.

4. *"...A porto funzionante si aggiungerebbero altri tipi di problematiche come il movimento dei natanti, gli sversamenti anche accidentali di carburante, il recupero delle acque di sentina.."* Non è prevista la stazione di rifornimento all'interno dell'area portuale, mentre è prevista l'installazione di una colonnina di aspirazione delle acque nere ed una colonnina di aspirazione delle acque di sentina.
5. *"...Il movimento delle imbarcazioni da e per il porto e concentrandosi verso l'imbocco condizionerebbe la posa delle reti dei pescatori professionisti per un'area ampia e circostante..."* Non è chiaro il perché le reti dei pescatori debbano essere posate e concentrate all'imboccatura del porto dove, peraltro la pesca è già interdetta dalla presenza del campo boe esistente.
6. *"...Posto che circa 150 imbarcazioni siano ospitati nel porto (sono previsti natanti fino a 23 metri, siamo sul Lago Maggiore, non ai bordi di un'oceano..."* Concordo che il Lago Maggiore non è un oceano ma è pur sempre un bacino dell'estensione di 212 Kilometri quadrati.

Milano, 7 maggio 2024

Ing. Francesco Prinzivalli

Firmato digitalmente ai sensi di legge



Spett.le **MARINA DI VERBELLA srl**

Via Ferriera, 15 - 21018 Sesto Calende
(VA) - Lago Maggiore

Oggetto: *Nuovo porto turistico di Pallanza* - Proponente: Marina di Verbella Srl,
Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
**Rilievi sullo stato dei luoghi e considerazioni sugli impatti dell'opera
in progetto sulla flora e fauna ittica.**

Partendo dal presupposto che ogni azione ha inevitabili conseguenze, è evidente che la costruzione di un porto galleggiante di queste dimensioni avrà un inevitabile impatto sull'habitat lacustre e sui suoi abitanti. Le fasi costruttive saranno le più dannose e il perdurare della struttura cambierà alcune cose in questo tratto di costa.

Il tratto interessato è comunque un ambiente già estremamente urbanizzato e i fondali sono spogli e utilizzati come discarica, ma questo fatto non può essere considerato motivo per fare le cose senza rispettare la natura, anzi potrebbe essere un'occasione per rendersi conto della situazione attuale e migliorarla facendo una pulizia dei fondali e compensando al danno provocato dal porto, con azioni dirette che assolvano agli obblighi ittogenici valutati e richiesti dal Commissario della Convenzione Italo Svizzera per la Pesca.

Inneggabile che il rumore dei natanti non sarà apprezzato dall'ittiofauna ma il luogo in oggetto è già sottoposto a stress acustico continuo (Es: navigazione), eppure la presenza di ittiofauna con molte specie non sembra evidenziare che l'inquinamento acustico o vibrazionale sia un problema insormontabile per i pesci, così come non lo è per gli uomini che vivono in città rumorose e trafficate. Al di là di ogni dubbio è sicuramente uno stress d'altro canto il porto galleggiante potrebbe essere considerato un luogo di riparo e rifugio da alcune specie ittiche.

Come ogni porto lacustre o marino, spesso questi ambienti degradati sono densamente popolati.

Le barche stesse e le banchine sono luoghi di ombreggiamento e rifugio, appetiti in



ambito lacuale da specie come il cavedano, il persico o l'alborella, oggi purtroppo estremamente ridotta in tutto il lago.

A qualche centinaio di metri dal luogo in oggetto sono state deposte delle legnaie dall'associazione La Pinta che sta svolgendo un lavoro di indagine e conservazione sul Lago Maggiore con il progetto Incubatoio Naturale. Le legnaie situate sul lungo lago di Pallanza sono monitorate grazie alla presenza di una telecamera subacquea e l'osservazione quotidiana 24 ore su 24 di ciò che accade intorno alla legnaia, ha evidenziato attività e interazioni tra specie diverse, una vitalità inaspettata e in particolare ha permesso una riproduzione facilitata del pesce persico. Proprio grazie a questa telecamera e alla presenza di legnaie si è potuto verificare che i nastri ovarici deposti non vengono mangiati o danneggiati da nessuna specie presente nel periodo riproduttivo, nemmeno i gamberi alloctoni si nutrono dei nastri o danneggiano le uova di persico.

Con l'osservazione quotidiana, mensile e stagionale si è capito che le legnaie strutturate in altezza non sono solo utili al pesce persico, ma sono un luogo importante per molti pesci che costituiscono inaspettate comunità complesse, estremamente dinamiche nel tempo e che non comprendono solo i pesci ma anche rettili, uccelli, crostacei e insetti in vari stadi larvali, zooplancton, fitoplancton. Insomma un ecosistema vivo e indagabile.

Le legnaie monitorate rappresentano in questo contesto un'ottima occasione per valutare realmente l'impatto di questa opera nel tempo. E comunque fanno bene all'ambiente, offrendo possibilità di arricchimento all'ecosistema lago e favorendo o supportando la biodiversità.

Intorno alle legnaie sperimentali dell'Associazione Pinta, sono state osservate le seguenti specie:

Pesce persico, Persico sole, Gardon, Alborella, Cavedano, Lucioperca, Luccio, Siluro, Tinca, Anguilla, Carpa, Cagnetta, Carassio, Cormorano, Svasso maggiore, Natrice.

Ovviamente i pesci durante i lavori saranno disturbati e molto probabilmente si sposteranno in acque più adeguate alla loro sopravvivenza per poi ricolonizzare questi luoghi nel tempo.

Creare un'isola di legnaie controllate nel loro sviluppo, in un arco temporale di almeno tre anni potrebbe dare l'occasione di raccogliere dati reali sui tempi di recupero degli ambienti dopo interventi invasivi e mettere in evidenza eventuali danni permanenti. In una



logica di correttezza nelle valutazioni future, la conoscenza è sicuramente strumento positivo.

La posa delle legnaie in questo contesto può essere una misura migliorativa in senso assoluto e non compensativa in quanto, viste le condizioni dei fondali, non sussiste sottrazione di habitat.

A questo proposito abbiamo effettuato una giro ricognizione in data 06/05/2024, per documentare i fondali interessati dal progetto fino a 27 m di profondità con un rov-subacqueo (CHASING-M2).

Le immagini allegate mostrano il fondale molto paltoso (anche per la presenza di uno scarico fognario), povero di vita sia vegetale che animale (tranne la presenza di cavedani che approfittavano dello scarico, comportamento alimentare noto anche per l'alborella).

Non parrebbe luogo adeguato alla deposizione di uova in particolar modo di alborella, coregone ed agone che depongono su ghiaia, né di luccio che depone nei canneti. Le uova cadono sul fondale trovando protezione negli interstizi creati dalla ghiaia stessa e qui maturano. Se le uova cadono su un fondo del genere vanno in anossia e non si sviluppano. Il luccio le incolla sulle erbe.

Nel complesso l'area interessata non ha caratteristiche che la contraddistinguono rispetto alle rive adiacenti, con le strutture adeguate (legnaie) l'area potrebbe essere resa adeguata alla riproduzione del pesce persico come storicamente avveniva ma oggi, tranne le legnaie dell'Associazione Pinta nell'area tradizionalmente e storicamente utilizzata per questa usanza non c'è traccia di fascine.

Per quanto riguarda la componente bentonica a bivalvi autoctoni, non ci sono dati recenti. Si potrebbe censire l'eventuale presenza nell'area del progetto, come consigliato dalla dott.ssa Nicoletta Riccardi espertissima in questa materia, ed eventualmente traslocare gli individui raccolti, in luoghi meno disturbati. Soprattutto durante i lavori di realizzazione del porto turistico.

Si allega sequenza di immagini con indicazione della profondità effettuate, nell'area interessata dal progetto, trasversalmente verso il largo e fino alla profondità di circa 27 metri, successivamente longitudinalmente per tutta la linea di costa interessata.

Documento redatto in collaborazione col dott. Giovanni Fasoli Biologo

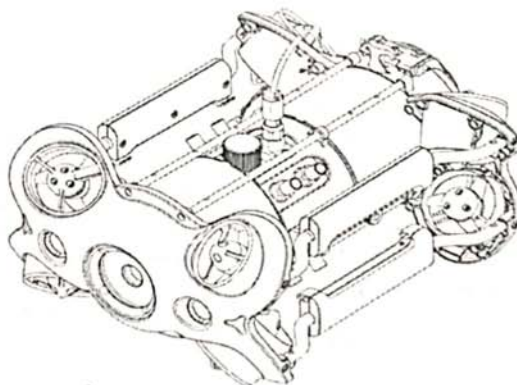
Seguono: - Scheda ROV SUBACQUEO utilizzato e n. 26 immagini dei fondali.



CHASING M2

Manuale utente

Eurosportos srl – Chasing Technology M2
Manuale Utente
Versione 1.0 - 03_09_2020



S/N Unità: SM022-1A0175

Test iniziale:

- ☒ Luci
- ☒ Connessioni
- ☒ Controller
- ☒ Videocamera
- ☒ Eliche

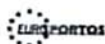
Testato da Operatore: A. C.

in data: 04/03/2021

Per una corretta convalida della garanzia è fatto obbligo di registrare il prodotto nell'apposito form di "registrazione prodotti" presente sul sito di nostra proprietà www.rov-subacquei.it compilando scrupolosamente ogni parte richiesta. Il form è raggiungibile direttamente al link:

www.rov-subacquei.it/registrazione-prodotti/

Eurosportos srl garantisce al primo acquirente al dettaglio di questo sistema, che riparerà o sostituirà i difetti nei materiali o nella lavorazione che si verificano e vengono segnalati entro 24 mesi dalla data di vendita. La copertura della garanzia è applicabile solo ai prodotti acquistati presso i rivenditori Eurosportos autorizzati. L'accettazione della consegna del sistema di esplorazione M2 garantito costituisce l'accettazione dei termini di questa garanzia limitata. Il periodo di garanzia decorre dalla data di vendita al primo cliente al dettaglio, a condizione che il sistema di esplorazione sia consegnato entro ventiquattro (24) mesi dalla data di distribuzione. Questa garanzia è estesa esclusivamente all'acquirente al dettaglio originale per utilizzo non professionale. In caso di utilizzo professionale del prodotto (o vendita con fattura) la garanzia sarà limitata a 12 mesi. Per ottenere assistenza è necessaria una ricevuta riportante la data di acquisto originale. Questa garanzia limitata è la sola ed esclusiva garanzia espressa da Eurosportos srl che declina ogni altra garanzia espressa, implicita o collaterale.



Via Di Porto 18/a, 50018 Scandicci (FI) ITALY
+39 055 720 750 ~ info@eurosportos.it



Temperature:12.0°C

2024-05-06 10:08:03

Depth:-6.8m



Heading:182°

Pitch:-31°

Temperature:11.2°C

2024-05-06 10:09:30

Depth:-9.1m



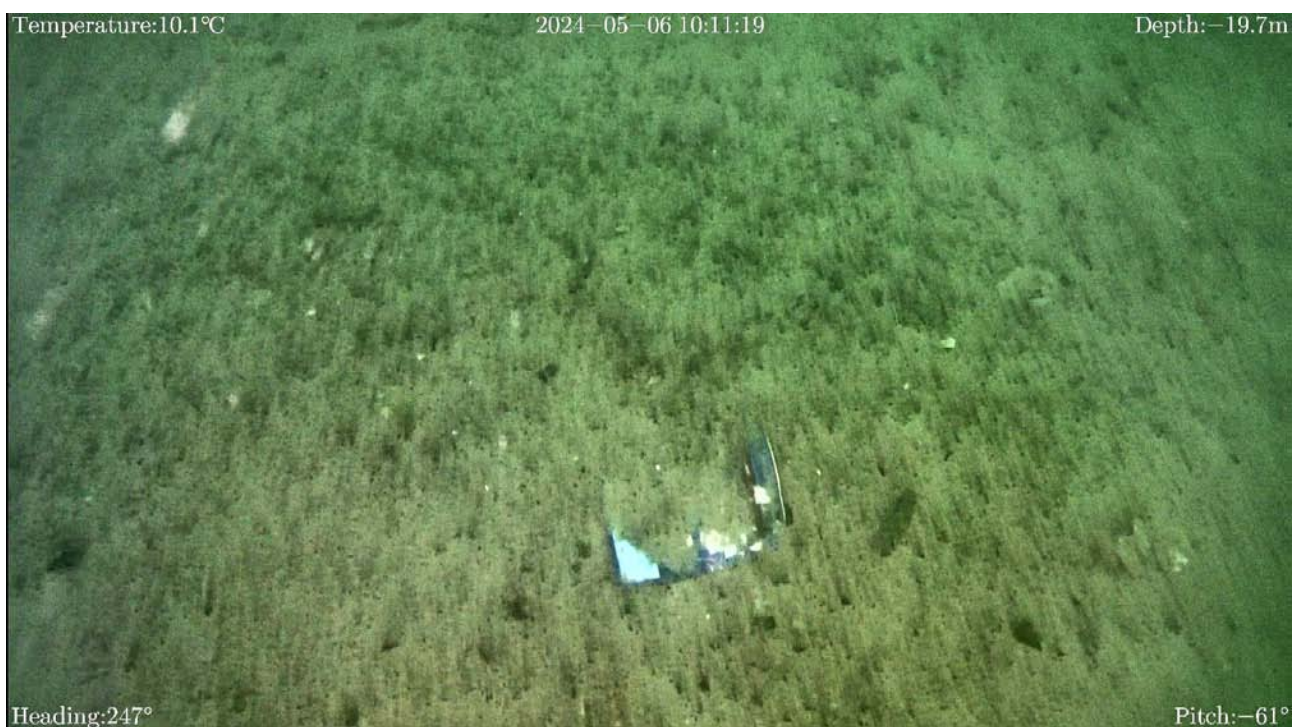
Heading:187°

Pitch:-31°



In queste immagini sono ben evidenti i depositi di materiale proveniente dallo scarico fognario





Temperature:10.0°C

2024-05-06 10:11:40

Depth:-20.5m

Heading:253°

Pitch:-22°

Temperature:9.8°C

2024-05-06 10:12:42

Depth:-20.7m

Heading:253°

Pitch:-24°





Temperature:9.6°C

2024-05-06 10:22:33

Depth:-26.5m

Heading:135°

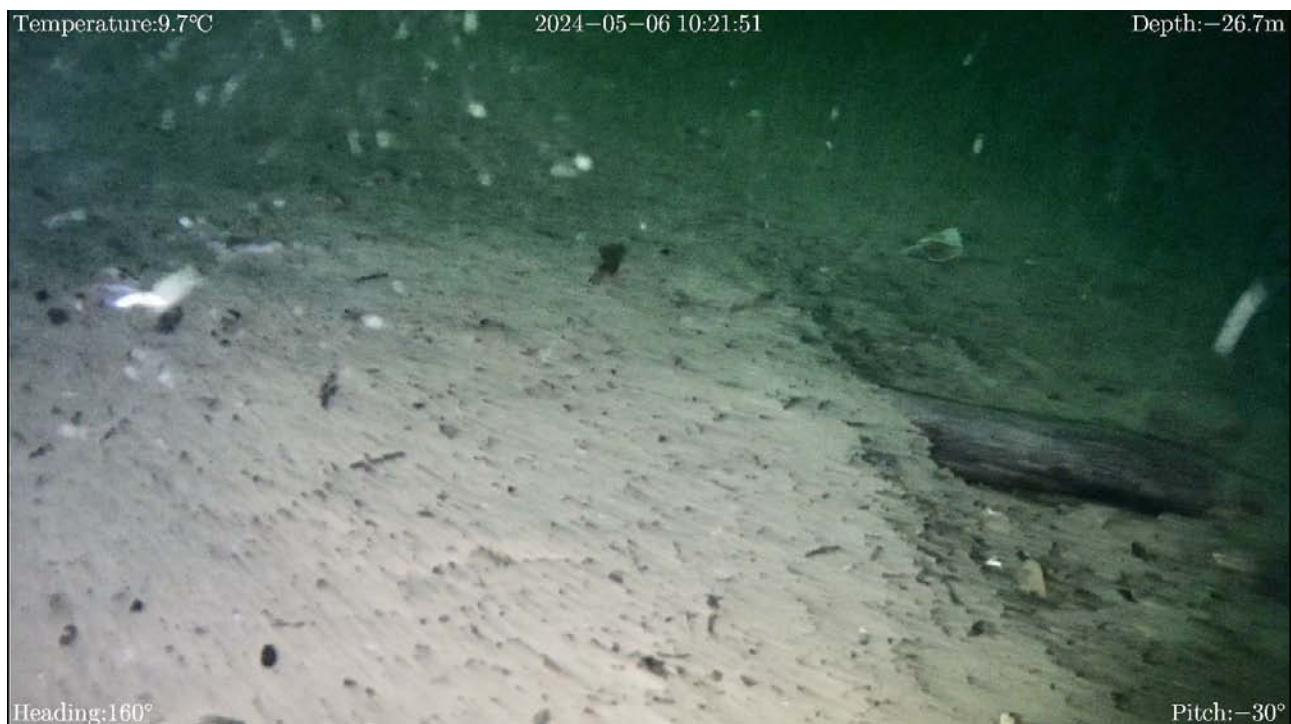
Pitch:-17°

Temperature:9.7°C

2024-05-06 10:22:14

Depth:-26.6m

Pitch:-5°



Seconda selezione di immagini più profonde dove prevale il sedimento privo di vita e rifiuti di dimensioni e peso maggiori







In questa selezione le immagini a ridosso della riva dove sono presenti vari rifiuti prevalentemente di tipo edilizio





Immagini nei pressi dello scarico fognario.